

Questo sito utilizza cookie di Google per erogare i propri servizi e per analizzare il traffico. Il tuo indirizzo IP e il tuo agente utente sono condivisi con Google, unitamente alle metriche sulle prestazioni e sulla sicurezza, per garantire la qualità del servizio, generare statistiche di utilizzo e rilevare e contrastare eventuali abusi.

ULTERIORI INFORMAZIONI OK

di Rodolfo Bosio



Scopri **Vivibanca**

Proteggi il tuo futuro con il Conto Deposito ad alto rendimento di Vivibanca

Interessi fino al **2,20%**

www.vivibanca.it

**VIVIBANCA**  
La tua banca per la vita

## Il programma della Fondazione Cr Biella per il rilancio e lo sviluppo della provincia negli ultimi 5 anni erogati 20,3 milioni

Bellezza e attrattività del territorio, diffusione di servizi di qualità in ambito medico, sportivo, didattico, sociale e culturale, presenza diffusa di un "capitale umano di eccellenza": sono questi i punti di forza del Biellese, sui quali investire per il rilancio del territorio e che, uniti alla creatività diffusa nelle aziende e nelle tante associazioni e enti locali biellesi, hanno portato al recente riconoscimento Unesco.



La presentazione del Documento programmatico

E' un affresco con più luci che ombre, quello che la Fondazione Cassa di Risparmio di Biella presenta in occasione della divulgazione del Documento programmatico pluriennale 2020-2023; infatti, nonostante i noti problemi dell'invecchiamento della popolazione e dell'isolamento, dei quali si è comunque tenuto conto per la predisposizione delle linee di intervento future, esistono ampi segnali positivi, da cui partire per costruire nuove direttrici di sviluppo.

Il quadriennio che si è appena aperto rappresenterà, infatti, un banco di prova importante per la strategia di gestione della Fondazione Cr Biella, per la quale il rilancio del Biellese è la mission principale e che il presidente Franco Ferraris il cui mandato (non rinnovabile) avrà termine nel 2023 ha fatto propria ricoprendo l'incarico a titolo gratuito.

"Un'esperienza straordinaria che non sarebbe possibile senza una squadra motivata e coesa e che condivide una vision comune – spiega Franco Ferraris – a partire dagli Organi e dalla struttura operativa della Fondazione, che ringrazio per il grande lavoro svolto. Ciò che ritengo stia facendo la differenza è l'impegno quotidiano della Fondazione nel creare reti ampie e trasversali, che rendano enti, associazioni e cittadini protagonisti del cambiamento, che insieme stiamo costruendo. Lo abbiamo visto nel percorso Unesco, ma sono moltissimi i progetti in cui la forza della rete, stimolata dalla Fondazione ha portato al reperimento di risorse esterne strategiche: penso alla cordata per il completamento della Basilica Nuova di Oropa, ai contributi dell'impresa sociale "Con i bambini", per il contrasto alla **povertà educativa** minorile, ai fondi per l'elettrificazione ferroviaria".

L'analisi del contesto di riferimento è dunque il punto di partenza per la progettazione dell'azione futura della Fondazione che si baserà sempre più su strumenti e buone prassi introdotti negli ultimi quattro anni, a partire dai bandi, preziosi mezzi di razionalizzazione

## QUOTATE PIEMONTESI

CAPITALIZZAZIONE AL 30/12/2019 in euro

Intesa SP	41268	Autogrill	2382	Prima Ind..	172,6
Ferrari	28897	Juventus	1257	Pininfarina	88,3
Fca	20560	Cir	868,4	Bim	82,6
Exor	16864	Sanlorenzo	549,6	Pattern	60,9
Cnh Ind.	13453	Tinexta	546,1	Cover50	42,2
Diasorin	6484	Res	524,9	Centrale L.	33,9
Italgas	4430	Guala C.	452,9	Borgosesia	22,3
Buzzi U.	4265	Dea C.	389,7	Fidia	19,5
Iren	3605	Cofide	389,4	Matica F.	19,4
Sias	3402	Cairo C.	367,2	Italia Ind.	15,5
Ubi Banca	3337	Basinet	318,7	Conafi	11,3
Astm	2690	Gedi	232,3	Ki Group	3,7
Reply	2620	Sogefi	191,6	Visibilia	1,9

In fondo a questa pagina si trovano due tabelle che riportano i prezzi finali delle quote piemontesi alla fine delle ultime tre settimane borsistiche; la prima tabella (a sinistra) è relativa alle società con sede legale in regione, la seconda riguarda le altre società che fanno riferimento al Piemonte perché vi hanno la sede amministrativa o perché è regionale l'origine loro o del loro azionista di riferimento.

## COMPLEANNI DI GENNAIO NELL'ECONOMIA REGIONALE

Tra i protagonisti dell'economia piemontese che compiono gli anni in gennaio si trovano: Fabio Ravanelli, presidente di Confindustria ...

## Centro studi Piemontesi novità del fascicolo invernale

L'attività del Centro Studi Piemontesi-Ca di Studi Piemontesi è sostenuta da



dell'attività erogativa, che hanno permesso di dare maggiore regolarità, certezza e trasparenza al processo di assegnazione dei contributi e sempre più permetteranno alla Fondazione di "disegnare su misura del territorio" gli interventi futuri, grazie alla possibilità di cofinanziamento con altri enti. Su questo fronte vanno citati i bandi Rigenere-azioni in cofinanziamento con il Gal, per vivificare le aree montane biellesi e quello Viva, con i consorzi Iris e Cissabo, per la vita attiva di persone con disabilità.

Particolare attenzione, dunque, alle persone fragili, il cui benessere è statutariamente nella mission della Fondazione e investimento sulle potenzialità delle giovani generazioni: queste sono alcune delle linee di sviluppo principali che l'Ente continuerà a perseguire anche nel nuovo quadriennio, mettendo in campo tutti gli strumenti a sua disposizione, a partire, per quanto riguarda la formazione, dalla società strumentale Città Studi, la cui azione, oltre a generare un indotto positivo per il territorio di circa 7,5 milioni di euro (come recentemente certificato), sarà sempre più orientata alle esigenze delle famiglie e dei ragazzi (con il progetto di orientamento per le scelte post diploma BI-work, basato sui dati di occupazione e la coerenza con i titoli di studio) e delle aziende (con le Academy, strumenti che orientano la formazione sulle esigenze delle aziende portando gli studenti sul campo e accelerando il processo al fine dell'assunzione).

Si lavorerà molto anche sui talenti precoci con il progetto SkillLand inserito anche nel dossier Unesco e che, a sua volta, è un bell'esempio di cofinanziamento territoriale e ricerca fondi tramite bando per un totale di 500 mila euro.

Oltre ai bandi e all'attività erogativa a favore di progetti strategici la Fondazione Cr Biella ha perfezionato, con queste finalità, la gestione dei propri immobili, il cui restauro, oltre a generare positive ricadute sull'economia locale, è stato indirizzato prevalentemente alla restituzione di un patrimonio di pregio alla collettività per la realizzazione di progetti sociali culturali. Sono nati così, negli ultimi anni, veri "gioielli": Villa Boffo - Mente locale per la prevenzione delle malattie neurodegenerative; la "Casa della comunità" per il potenziamento e l'aggregazione dei servizi sociali; Palazzo Gromo Losa, che, con il potenziamento del Polo Culturale di Biella Piazza e le mostre di caratura internazionale, sta sempre più assumendo un ruolo di primo piano nel panorama culturale cittadino. Su questo fronte i prossimi quattro anni saranno dedicati alla realizzazione di progetti strategici a Cascina Oremo, dove la Fondazione sta mettendo a punto con la Fondazione con il Sud la proposta per la creazione di un Polo innovativo per lo sport inclusivo integrato al campus di Città Studi e all'Accademia dello sport e alla Casa e torre del principe al Ricetto di Candelo, dove è allo studio la possibilità di realizzare un incubatore di creatività giovanile.

Come si vede progetti di grande respiro, elevato valore aggiunto per il territorio e altrettanto alto impegno economico, per i quali la Fondazione avrà bisogno di risorse certe e di attente co-progettazioni per la ricerca di fondi esterni su più livelli.

"La stabilità delle risorse è un obiettivo prioritario, anche su indicazione del ministero dell'Economia e delle Finanze – spiega il Segretario generale, Mario Ciabattini – per la prima volta quest'anno la Fondazione ha raggiunto un importante risultato su questo fronte; opererà, infatti, interamente su risorse accantonate, mettendosi al riparo dalle consuete oscillazioni dei mercati e calibrando meglio gli interventi. Questo è stato possibile grazie a una programmazione attenta degli investimenti, che continueranno a essere impiegati per finalità di sviluppo sostenibile, come nel caso del Fondo abitare sostenibile che tra l'altro inaugurerà, a breve, a Biella, edilizia di housing sociale nelle logiche di "restituzione" che è propria dei nostri investimenti".

L'anno appena iniziato coinciderà, inoltre, con lo storico ingresso delle Fondazioni Cr Biella e Cr Vercelli nel board degli azionisti del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, con la Fondazione di Biella come secondo azionista per rilevanza. L'ingresso delle Fondazioni non solo permetterà ai territori di esprimersi al meglio nelle scelte strategiche di sviluppo, ma permetterà di avere risorse importanti per progettualità condivise.

Inoltre, con il 2020, si concluderanno due impegni rilevanti per la Fondazione: la ristrutturazione della Basilica Nuova di Oropa per la quinta incoronazione centenaria con una cordata di circa 4 milioni di euro e l'acquisto di attrezzature mediche per il nuovo ospedale di Biella per un valore di circa 20 milioni di euro. Si libereranno così risorse ingenti che potranno essere utilizzate per nuove progettualità.

Le aree sulle quali in futuro si concentrerà l'azione della Fondazione saranno tre: cultura, educazione e ricerca, welfare e territorio: In queste troveranno collocazione più strutturata i settori di intervento tradizionali, una nuova articolazione che permetterà anche "visivamente" di comprendere meglio la strategia dell'Ente e che vedrà nascere, a breve, il progetto "Wellness", per lo sviluppo dell'accoglienza d'eccellenza sul modello trentino e svizzero messo a punto con risorse private e pubbliche e del quale la Fondazione farà parte condividendone la vision.

È Leonardo ad aprire il fascicolo invernale di «Studi Piemontesi», la rivista di storia, arti, lettere e varia umanità, pubblicata dal Centro Studi Piemontesi. Nelle pagine di Chiara Devoti, il lettore trova come una guida per comprendere meglio il senso delle mostre torinesi: Leonardo 'mente politecnica' e il suo rapporto con il Piemonte; tra i disegni del Codice Atlantico il foglio 563 raffigura il naviglio di Ivrea: ne scrive Maria Vittoria Cattaneo, che traccia la storia dell'opera fino all'Ottocento; degli studi su Leonardo di Gustavo Uzielli (1839-1911) scrive Elena Gianasso. Anche in questo fascicolo hanno largo spazio le ricerche di storia dell'arte: Walter Canavesio offre un profilo dello scultore Pietro Canonica; Clara Seghesio, sulla base di assonanze stilistiche con dipinti firmati, propone di attribuire al pittore faentino Alessandro Ardente, attivo in Piemonte (morì a Torino nel 1595), l'anonima decollazione del Battista di Borgo San Dalmazzo. Attilio Offman scrive degli stemmi scolpiti nella fortezza di Exilles. Tre saggi riguardano altrettante chiese: Luca Pier Giorgio Isella ricostruisce le vicende che condussero alla costruzione intorno alla metà del Settecento della chiesa di Santa Maria degli Angeli (o della Rocca) in Bra. Lorenzo Mamino studia i disegni di Giovanni Battista Schellino (Dogliani 1818-1905) per la chiesa di San Giovanni Battista, sempre in Bra, come esempio di Eclettismo. Giosuè Pier Carlo Bronzino ricostruisce la storia del santuario della Beata Vergine del Trompone in Moncrivello. Infine, Andreina Griseri presenta il libro appena uscito su La Grande Galleria. Spazio del sapere e rappresentazione del mondo nell'età di Carlo Emanuele I e ricorda in particolare le ricerche pionieristiche di Sergio Mamino sull'argomento. È ancora un 'ricordo', ma nell'ambito della letteratura italiana, quello di Marco Debenedetti dedicato a Nico Orengo, a dieci anni dalla morte. Dall'occasione anniversaria (un secolo dalla nascita) muove anche Giovanni Tesio, ma per tracciare un profilo a tutto tondo di Nuto Revelli. Di due grandi letterati piemontesi tratta il saggio di Maria Rosa Masoero: le tracce che Cesare Pavese ha lasciato delle sue letture di Vittorio Alfieri. Ci introduce nella Torino del 1819 l'epistolario della contessa Flore de L'Escarène presentato da Simonetta Tombaccini. Ad un secolo dopo porta Aldo A. Mola con le notizie su alcuni legionari fiumani piemontesi tra D'Annunzio e fascismo (negli anni 1919- 1925). Vigna e altri collegati alla viticoltura, insieme a Verna (nome piemontese dell'ontano) sono i cognomi schedati nella decima puntata di onomastica piemontese curata da Alda Rossebastiano, Elena Papa, Daniela Cacia. Cep (tiapido) e braghèis ('di Bra', usato per designare il peperone quadrato di Carmagnola) sono le voci di cui ricostruisce etimo e storia Giovanni Ronco, per la sesta puntata di Lessico piemontese. Ancora in ambito linguistico, Livio Tonso spiega perché si dice Turin e non Torin. Chiudono il fascicolo le dense pagine dedicate al «Notiziario bibliografico», allo spoglio delle riviste, all'informazione sull'attività del Centro Studi Piemontesi-Ca de' Studi Piemontèis, alle notizie di mostre, convegni e altre iniziative riguardanti la cultura regionale: una miniera. Il Comitato scientifico è formato da Renata Allio, Alberto Basso, Gilles Bertrand, Mario Chiesa,